GUIDA

PARTENIO

CAMPO MAGGIORE



ASNU
SCIENZE NATURALI

Agenzia Italiana
per la Gioventù

Finanziato
dall'Unione europea

CORPO
EUROPEO
DI SOLIDARIETÀ

IL PROGETTO "SAJE"

Come facciamo a conoscere la natura che ci circonda? Bella domanda. Non abbiamo una risposta definitiva, ma ci proviamo.

Innanzitutto, andiamo a vederla, questa cosiddetta "natura". In Campania ne abbiamo tanta, e le sue aree naturali sono anche molto diverse tra loro: zone umide, aree vulcaniche, aree carsiche... Beh, non resta che fare "*Sensibilizzazione Ambientale*" e dunque... "*Jamm in Escursione*"!

Abbiamo anche organizzato due incontri in cui abbiamo parlato di alcune tematiche ambientali: la biodiversità e come si mantiene, l'importanza del pascolo, le leggi che tutelano la natura.

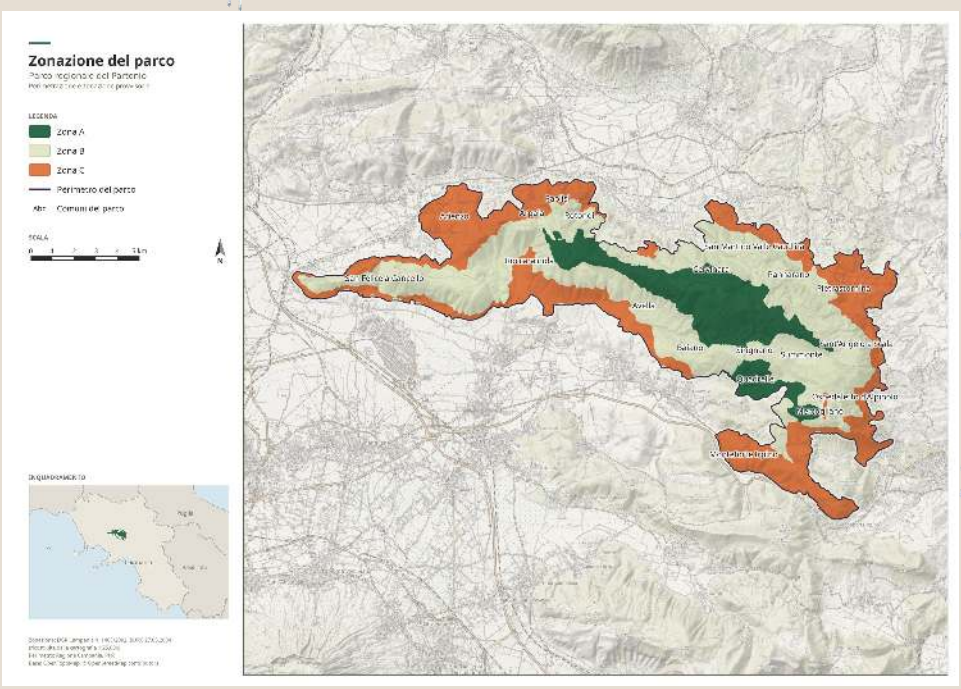
Infine, tutto quello che abbiamo imparato lo abbiamo raccolto qui, in queste guide agili da leggere e piene di foto che raccontano le nostre escursioni.

IL PARCO DEL PARTENIO



Il Parco regionale del Partenio è un'area di circa 165 km², situata a cavallo delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli.
Il parco segue la dorsale del massiccio del Partenio e protegge un tratto dell'area interna campana, separando la Piana Campana dalla Valle Caudina. L'area è in gran parte inclusa nella ZSC "Dorsale dei Monti del Partenio", un sito della rete europea Natura 2000.

Istituito nel 2002, a seguito di un iter lungo quasi dieci anni, il territorio è diviso in tre zone: riserva integrale (A), riserva generale (B) e centri abitati (C). Sono consentite all'interno del parco le attività di pascolo e coltivazione, entrambe tradizionali ed importanti per l'economia locale.



CENNI STORICI

L’origine del nome Partenio è dibattuta. Secondo alcuni studiosi deriva dal greco parthénos, “vergine”, e richiama Montevergine, la cima più nota, da cui prende il nome anche il santuario.

Nell’antichità il territorio era abitato dai Sanniti, celebri per l’episodio delle Forche Caudine. Nel 321 a.C. umiliarono i Romani: l’esercito, chiuso in una valle che la tradizione colloca tra Arienzo, Forchia e Arpaia, dovette arrendersi e passare sotto il giogo. Con le lance si faceva una porta bassa, e i soldati, disarmati, dovevano attraversarla piegandosi.







Nella Seconda guerra mondiale la montagna custodì uno dei beni più preziosi d'Italia. Il 7 settembre 1939 la Sindone lasciò Torino e il 25 settembre fu nascosta nell'abbazia di Montevergine, dietro l'altare, in un'operazione segreta di cui i monaci stessi erano all'oscuro: ne erano a conoscenza solo l'abate e il priore. Ufficialmente serviva a proteggerla dai bombardamenti; secondo diverse ricostruzioni, anche a sottrarla a Hitler. Vi rimase fino al 29 ottobre 1946, quando tornò a Torino.

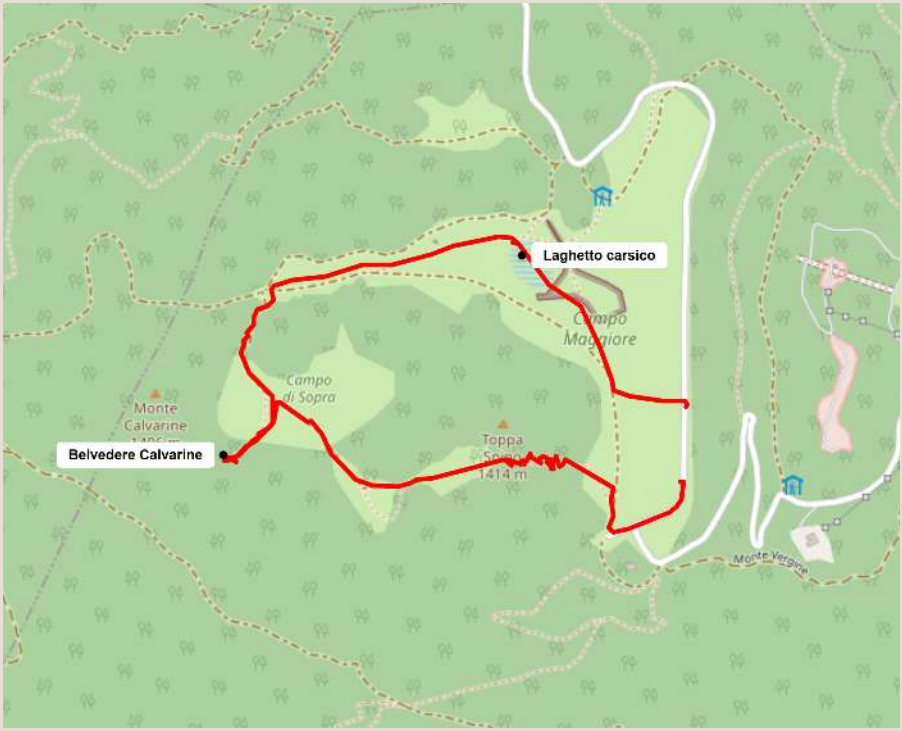
GEOLOGIA E FORMAZIONE



I monti del Partenio appartengono al settore campano dell'Appennino meridionale e formano una catena di circa 25 km, articolata in dorsali orientate da est a ovest. L'ossatura del massiccio è costituita da rocce calcaree di origine marina, formatesi nel Mesozoico. Sarebbe però riduttivo descriverlo come un semplice complesso calcareo: gran parte dei versanti è ricoperta da depositi di origine vulcanica, ceneri e lapilli delle eruzioni del Somma-Vesuvio e, in misura minore, dei Campi Flegrei. Su queste coperture si sono sviluppati suoli fertili, che insieme alla varietà di quote e microclimi sostengono boschi estesi e una flora e una fauna diversificate.

Dove la roccia calcarea affiora, l'azione dell'acqua ha prodotto nel corso di lunghissimi periodi fenomeni carsici e cavità. Tra le più note ci sono le Grotte di Camerelle, degli Sportiglioni e di San Michele Arcangelo sul versante sud, e le Grotte di Mattiuccio e Candida sul versante nord. Nei calcari si trovano inoltre frequenti resti fossili di organismi marini.





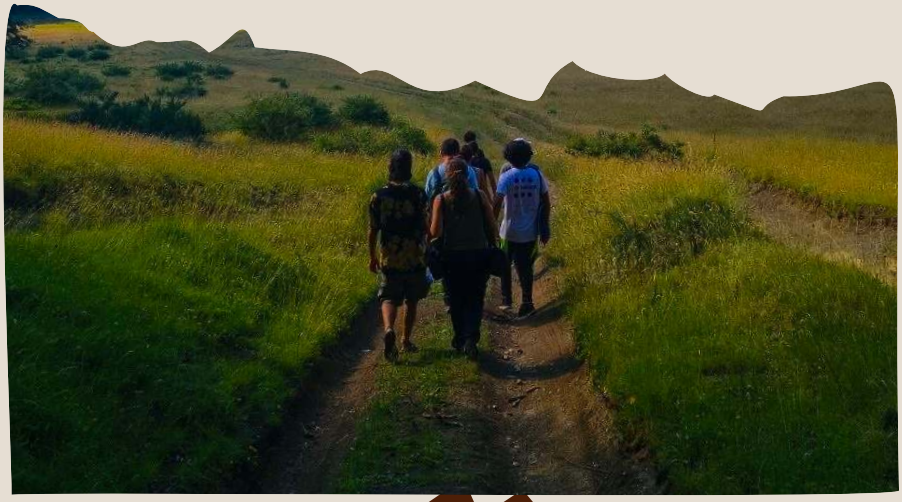
|⟷| **Distanza totale**: 3,87 km

Dislivello: 76 m

Tempo di percorrenza: 1h 51 min

IL PERCORSO

Partiti da Campo Maggiore, abbiamo puntato decisi al Belvedere Calvarine. Il percorso è davvero interessante: bosco, prato, bosco, poi ancora prato e, alla fine di una salita breve ma intensa, tutto si apre. E per tutto, intendiamo tutto il golfo di Napoli. Vedi il vesuvio, vedi la penisola sorrentina. Ti fermi, ammiri il paesaggio, fai una marea di foto. In cambio, ti prendi un bel po di vento in faccia. Tornando, siamo passati per Campo maggiore, camminando nel laghetto carsico totalmente in secca durante l'estate. È uno stagno temporaneo: pioggia e neve sciolta si raccolgono in questa conca carsica chiusa e d'estate spariscono. Nel fango secco, però, restano le uova del chirocefalo, un piccolo crostaceo che si schiude quando torna l'acqua. Suggestivo è dire poco.



FLORA D'INTERESSE



***Fagus sylvatica (Faggio)*:** specie arborea più rappresentata nell'Appennino italiano. Dal 2012 sono molte le faggete secolari diventate partimonio dell'umanità UNESCO in Italia.



***Galanthus nivalis* (Bucaneve):** Il nome deriva dal greco: "gala" = latte (bianco) e "anthos" = fiore. Mentre, "nivalis" fa riferimento alla sua precoce fioritura in mezzo alla neve. Viene chiamato "Stella del mattino" perché è uno dei primi fiori ad apparire nel nuovo anno.



***Senecio ovatus subsp. stabianus*:** Endemismo campano-appenninico presente nei sottoboschi di montagna. Piccola è carina ma anche fortemente velenosa per l'uomo e per gli animali a causa della presenza di alcaloidi pirrolizidinici, che danneggiano gravemente il fegato.

FAUNA D'INTERESSE



***Micrommmata virescens (Ragno verde dei campi)*:** ragno tipico di radure erbose con erba alta e non troppo esposte al sole. Predatore d'agguato ed errante quindi non fa ragnatela.



***Salamandrina terdigitata / perspicillata (Salamandra dagli occhiali)*:** specie endemica dell'Appennino e Molise, altamente minacciata. Prende il nome "dagli occhiali" da una macchia bianca in testa che va da occhio ad occhio.



***Muscardinus avellanarius (Moscardino)*:** piccolo roditore, chiamato anche "nocciolino", piuttosto comune in Italia. Vive in piccoli gruppi ed in autunno consuma molto grasso per poi scavare un buco nel terreno e andare in letargo.

DURANTE LE NOSTRE ESCURSIONI SUCCEDE ANCHE QUESTO...





Una escursione non è mai solo una escursione. Una escursione è spesso un gran momento ludico. O più semplicemente un ottimo momento per giocare a bocce e a sette si schiaccia!

Poi siamo diventati tutti delle mosche con Braulio che aveva portato il drone che si guida con il visore!





NOI E IL PERCORSO

Andrea



“Il Partenio è un luogo davvero interessante: un massiccio calcareo in cui Campo Maggiore è una classica piana carsica... eppure, camminando, si trovano pomici e altri materiali vulcanici, testimonianza di eruzioni avvenute ben lontano. Poi ti affacci sul belvedere e capisci tutto!”



Marco



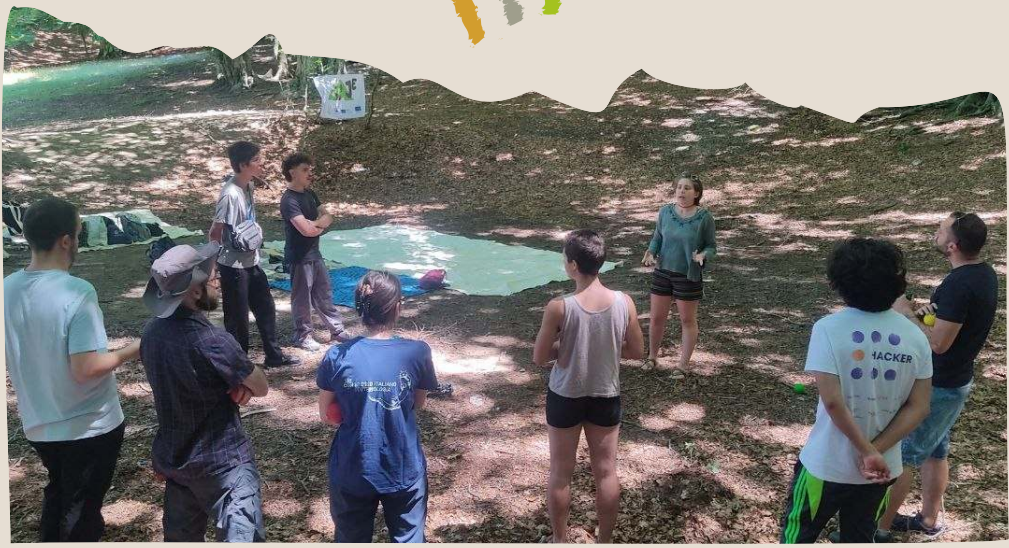
“Tra i faggi del Partenio e le rocce calcaree, una piana così tranquilla dove goderci il paesaggio e la calma della natura ci ha riconnessi ad essa. Solo rimanendo in silenzio ad osservare, infatti, si può apprezzare la storia del posto mentre si passeggia”


ASNU

RINGRAZIAMENTI

Un grazie a tutti i volontari e partecipanti al progetto SAJE.
In particolare: Andrea Alterio e Marco Di Fusco per la ricerca e la scrittura della guida.
Per la partecipazione attiva al progetto: Silvia Montefoschi, Gaia Rossetti, Giulia Esposito Padricelli, Marco Di Fusco, Braulio Rizzo Alvino
Per le foto si ringraziano: Marco Di Fusco, Silvia Montefoschi, Manuel Moscariello, Francesco Izzo, Daniela Spirito, Jerzy Opioła, André Karwath, Wouter Beukema, Danielle Schwarz
Per il supporto in grafica e impaginazione si ringraziano: Gaia Rossetti e Giulia Esposito Padricelli
Per il supporto all'organizzazione:
Andrea Alterio e Manuel Moscariello

ASNU (Associazione Scienze Naturali Unite aps)
è una non profit nata a Napoli nel 2020.
Si dedica alla promozione all'ambiente e alla natura: conoscerla, amarla, proteggerla. In quest'ordine.
Ci piace fare le cose in compagnia, scopri di più su di noi!


HACKER



